



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 867

Data
27/10/2024

SOMMARIO:

**BARTIMEO, IL CIECO CHE VEDE
IL GRIDO DI BARTIMEO
ANCHE NEL POCO,
LE ALI DI BARTIMEO
INSIEME PER LA CARITÀ
OTTAVARIO DEI DEFUNTI
SAN VINCENZO
FA CHE IO VEDA
LA PREGHIERA.
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.**

BARTIMEO, IL CIECO CHE VEDE PIÙ IN LÀ

Suscita simpatia la figura di Bartimeo, raccontata oggi dal Van-gelo di Marco. Eppure era uno poveri ai margini della società. Neanche degno di essere chiamato col suo nome, visto che la gente lo chiamava "Bar" (*figlio*, in aramaico) (di) Timeo. La stessa gente benpensante che lo rimprovera perché disturba... il Maestro o lei stessa? Sì, essendo cieco non può aspettare che sia vicino per farsi sentire. Deve gridare la sua disperazione ed essere convincente.



Quando gli dicono che il Nazareno si è fermato per lui, immediata-

mente balza in piedi, trascura il proprio mantello (probabilmente la cosa più preziosa che ha, per ripa-rarsi dalle notti fredde), e segue le voci che lo portano da lui. È certo che quel maestro premuroso può restituirgli la vista. Lo salva la sua fede, insieme alla determinazione che lo ha spinto a insistere, a industriarsi, a non perdere mai la speranza. Per l'evangelista Marco, Bartimeo è un modello del vero cristiano: colui che non smette di cercare una vita migliore; colui che torna a "vedere", oltre le proprie difficoltà esistenziali, la strada della salvezza; colui che una volta incontrato il Maestro non lo lascia più. Il cieco di Gerico lo segue lungo la sua strada, a differenza della folla che ben gradisce la sua visita e i suoi miracoli, ma non si compromette andando con lui. E noi? Gesù potrebbe dirci che la nostra fede ci ha salvato? Ci limitiamo a prendere da Lui, o siamo disposti anche a dare? .

IL GRIDO DI BARTIMEO

È un grido che si impone, con la sua forza, fin dagli inizi del brano odierno. Non è un grido qualsiasi. Contiene in sé l'espressione di una speranza forte, tenace, riposta in Colui che viene riconosciuto come il "Figlio di Davide", il Messia atteso.

È un grido rischioso, pericoloso: i nemici di Gesù non sono disposti a tollerarlo; gli occupanti romani sono sempre sospettosi di fronte a queste manifestazioni di entusiasmo. Ma perché grida questo Bartimeo, questo cieco di Gerico seduto lungo la strada a mendicare? Grida, senz'altro, per farsi sentire. Grida perché la sua condizione di povero, condannato a vivere di accattonaggio, è dura, intollerabile: nella sua voce si esprime, dunque, tutta la sofferenza che percorre il suo animo, la sua esistenza. Ma grida, soprattutto, perché ha sentito che passava Gesù: egli lancia verso di lui la sua invocazione, colma di speranza, di attesa, di desiderio.

Non è un grido dettato da una breve emozione; è un grido continuo, che non accetta di essere fermato, che si fa sempre più forte, perché sempre più intenso è il desiderio che lo muove. Sì, è proprio questione di desiderio: un desiderio profondo che non resta inascoltato perché Gesù si ferma e lo fa chiamare. È Gesù, certo, che prende l'iniziativa: è lui che passa per la via, lui che decide di incontrare e di guarire questo cieco. Ma anche Bartimeo ha fatto la sua parte, destato da quella presenza.

Questa non è solo la storia di Bartimeo, ma di ognuno di noi che viene alla fede e comincia finalmente a vederci, con gli occhi di Dio. Nel suo grido non c'è solo la sofferenza, ma anche tutta la sua fede, una fede che Gesù vede e riconosce («La tua fede ti ha salvato»). E c'è la speranza, un fuoco crepitante

SABATO 9 NOVEMBRE FINE OTTAVARIO.

Nella celebrazione vespertina delle ore 18.30 ricordiamo i defunti dell'anno:

2023

DEMARTIN SILVIO

MINGO BRUNA

RANCO PIETRO

CARBINI ENRICO

2024

CESARONI MARIA

GIAMPIERETTI TECLA

PAVAN MARIA

BOCCOLI GIUSEPPA

BROCANELLI MARIELLA

BASILI GHERARDO

PERTICAROLI GIUSEPPE

GRUGNALETTI LETO

CAPOMAGI MARIA

MANCINI DINO

BRICUCCOLI MARISA

MARINI SILVANA

GRAMACCIONI ZELINDA

FERRO ORAZIO

MEZZELANA ANTONIETTA

ROSSI CICILIA

FIORANELLI FABIANA

MAURO FRATTINI

BOCCANERA FILOMNA

Tutti i defunti sepolti a Montecarotto.

che non può fare a meno di imporsi all'attenzione. Speranza di veder cambiata la propria vita. Speranza di vederci. Speranza di poter camminare e percorrere la via, senza dover chiedere il sostegno degli altri, con i propri piedi.

Fanno uno strano contrasto le nostre comunità con la determinazione di Bartimeo. Appaiono aphone o in ogni caso immerse in un bisbiglio, che stenta a riconoscersi in mezzo ai tanti rumori della strada. Una voce flebile, che non si fa sentire, come flebile sono la fede e la speranza che ci abitano. In effetti lui, Gesù, continua a visitarci, a passare, ma noi non siamo scossi dalla sua presenza. Forse perché dubitiamo della sua capacità di cambiare la nostra vita.

Possa la liturgia di questa domenica diventare un fuoco che accende la speranza dell'assemblea, che irrobustisce la sua fede e le permette finalmente di gridare, di rivolgersi a Gesù con la stessa forza di Bartimeo, pronta ad abbandonare ogni impedimento pur di incontrarlo.

LE ALI DI BARTIMEO



Quando dal ciglio della strada ci siamo alzati, quando ci siamo buttati in volo verso quella Parola, si sono aperte strade di luce, sotto ali che non sapevamo di avere.

Sulla strada da Gerico a Gerusalemme un uomo a terra, un mantello a coprire gli stracci. Un mendicante cieco: cosa c'è di più perduto, di più naufrago della vita? Sfila gente, passa un corteo, c'è animazione nuova nell'aria: "sentendo che era Gesù il Nazareno che passava" Bartimeo è come attraversato da una scossa: alza la testa, si rialzava, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. La mendicanza è la sorgente della preghiera: "Kyrie eleison", grida.

Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che possa ricevere carezze ancora.

Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce! Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita, con i suoi stracci. Ma la folla attorno fa barriera al suo grido: taci! Disturbi! Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con il buio degli occhi ciechi e con il muro della folla. Gesù sente, ascolta il grido e risponde, ma in modo inatteso, coinvolgendo la folla che prima voleva zittire il mendicante: chiamatelo!

E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: "coraggio, alzati, ti chiama".

Coraggio, la virtù degli inizi.

Alzati, dipende da te, lo puoi fare, ricomincia, riprendi in mano la tua vita.

Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto.

E si libera una energia a lungo compressa, che fa fiorire gesti quasi eccessivi: Bartimeo non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi.

Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama, come un polline di suono che vibra nell'aria, un sentiero su cui può incamminarsi. E solo a questo punto Gesù gli chiede cosa desidera veramente. Signore, che io veda! Vedere? Certo non i paesaggi di Palestina, forse il volto di sua madre o la luce degli occhi di un amico; non il suo ciglio di strada, piuttosto tutta la strada intera, su fino a Gerusalemme. E la prima cosa che vede è Gesù, un Dio che si accorge di lui, lo chiama, lo cerca, lo attira, lo libera.

Quando dal ciglio della strada ci siamo alzati, quando anche noi ci siamo buttati in volo verso quella Parola, si sono aperte strade di luce, sotto ali che non sapevamo di avere.

INSIEME PER LA CARITÀ:

Bambini 10 novembre ore 16,00 Ragazzi 16 novembre ore 21,15

Ognuno ha la Sua Parte...

Bambini/Ragazzi di ogni cultura, sono chiamati a realizzare oggetti, il cui ricavato sarà destinato alla iniziativa caritativa "Gesù Luce di Speranza".

La comunità educante che tenta di educarsi per educare...

Gruppo missionario in azione

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

L'ottavario per i defunti è un'antica consuetudine che consiste nel suffragare, per otto giorni consecutivi, le anime del Purgatorio con preghiere, con la confessione, con la comunione e opere di carità.

Possiamo acquistare a favore delle anime del Purgatorio l'indulgenza plenaria (una sola volta) **dal mezzogiorno del 1° novembre** fino a tutto a tutto il giorno successivo **vistando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro.**

Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni:

- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera – secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria

La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni dall'1 all' 8 novembre al fedele che devotamente visita il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.

Anche quest'anno nei giorni **dal 29 ottobre al 2 Novembre**, Festività di Tutti i santi e Commemorazione di tutti i fedeli defunti, la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli di Montecarotto sarà presente al Camposanto per raccogliere le offerte in suffragio dei Defunti per le opere di carità.

I Montecarottesesi sono stati sempre sensibili e generosi a questa iniziativa che la Conferenza propone da oltre ottant'anni e cioè dalla propria costituzione (anno 1932), per cui fin da questo momento si ringrazia tutti coloro che vorranno aiutare chi si trova in difficoltà.

(Conferenza di San Vincenzo).

FÀ CHE IO VEDA

Signore, fa' che io veda.

Fa' che io veda i bisogni di quelli che mi stanno accanto, specialmente i più vicini, che scorgo ma non osservo più.

Fa' che io veda l'esigenza del fratello troppo orgoglioso per esprimerla a parole, troppo confuso per farmela comprendere, troppo deluso per credere di poter essere aiutato.

Fa' che io veda la trave nel mio occhio, prima di togliere la pagliuzza da quelli degli altri.

Fa' che io veda le cose che posso cambiare dentro di me, per diventare promotore di progresso nel mio mondo.

Fa' che io veda i tuoi doni gratuiti, dentro e fuori di me, per gioire delle cose normali, così preziose e trascurate.

Fa' che io veda il blu oltre le nuvole, quando il temporale spaventa il mio orizzonte.

Fa' che io veda la strada della tua volontà, quando il male ha ricoperto di rovi fastidiosi e di erbe infestanti il suo tracciato.

Fa' che io veda ciò che i miei occhi incrociano tutti i giorni, perché a volte sono così distratto da perdermi le meraviglie che mi hai messo vicino.

LA PREGHIERA

Non riescono a farlo tacere, Gesù.

Quel cieco vuole raggiungerti e per questo si mette a gridare:

«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

E quando tu lo chiami getta via il suo mantello, per balzare in piedi e venire da te.

Tu ti accosti a lui con la delicatezza di chi si mette a servizio di qualcuno e non vuole imporgli nulla.

Sì, Gesù, tu fai così con ognuno di noi: tu attendi che siamo noi a dirti ciò che desideriamo di più, ti metti in ascolto dei nostri desideri più profondi e più veri.

Perché per te siamo importanti, tu ci prendi sul serio con la nostra storia e le nostre esperienze, con i nostri successi e i nostri fallimenti.

Guarisci anche noi, Signore, e donaci di credere in te e di vedere ciò che ci circonda con i tuoi occhi, colmi di bontà, aperti alla luce di Dio.

• **PER LA FESTA DEI SANTI TUTTI I PARROCCHIANI SONO INVITATI AD ESPORRE UN LUMINO SULLE FINESTRE, LA NOTTE DEL 31 OTTOBRE CON UN'IMMAGINE DI UN SANTO A CUI SIETE DEVOTI.**

• **Sabato 9 novembre alle ore 18.30** celebrazione fine ottavario, la parrocchia ricorda tutti i defunti dell'anno.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentesima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

<p>30ª DEL TEMPO ORDINARIO Ger 31,7-9; Sal 125 (126); Eb 5,1-6; Mc 10,46-52 <i>Rabbuni, che io veda di nuovo!</i> R Grandi cose ha fatto il Signore per noi.</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA MISSIONARIA IN PARROCCHIA</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">27</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • ALBERTINI AURELIO PER PETRONELLI ELVIRA (3º ANNO). Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. ZACCHILLI PER CORRADO. • SERINI MAURIZIO PER CECCOLINI IDA, SERINI CLAUDIO, SANTINO, SETTIMIO E TARABELLI RAIMONDO. • FAM. SCHIAVONI PER AUGUSTO.</p>
<p>Ss. Simone e Giuda (f) Ef 2,19-22; Sal 18 (19); Lc 6,12-19 <i>Ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i> R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">28</p> <p>LUNEDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p>ORE 10.00 FUNERALE DI MAURO FRATTINI. ORE 15.00 FUNERALE DI BOCCANERA FILOMENA. CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>Ef 5,21-33; Sal 127 (128); Lc 13,18-21 <i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i> R Beato chi teme il Signore.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">29</p> <p>MARTEDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FILIBERTO LORENZETTI PER VENANZI MAFALDA. • FAM. CARBINI E SANCHIONI PER DEF. FAM. ORE 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO.</p>
<p>Ef 6,1-9; Sal 144 (145); Lc 13,22-30 <i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i> R Fedele è il Signore in tutte le sue parole.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">30</p> <p>MERCOLEDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso ADORAZIONE EUCARISTICA • FAM. BRUNETTI PER MARIA, TERESA E ELIO.</p>
<p>Ef 6,10-20; Sal 143 (144); Lc 13,31-35 <i>Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.</i> R Benedetto il Signore, mia roccia. Opp. Sei tu, Signore, il mio sostegno.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">31</p> <p>GIOVEDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • MASSIMO PER SILVANA, DEF. FAM. BRAVI, CICCARELLI E PIERSANTELLI.</p>
<p style="text-align: center;">TUTTI I SANTI (s)</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA MONDIALE DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE</p> <p>Ap 7,2-4.9-14; Sal 23 (24); 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i> R Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">1</p> <p>VENERDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • PRO APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. • FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM • TOMASSONI MARIA PER ERINO, MARIA, DEF. FAM. TOMASSONI E BALDUCCI. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - PER LA COMUNITÀ. Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • DANILO PERTICAROLI PER SANTARELLI SILVANA, PERTICAROTLI UBALDO E BONAVITA GIUSEPPINA. • CHIARA DIONISI VICI PER ARNALDA (DODA) (8º ANNO).</p>
<p>COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI 1. Gb 19,1.23-27a; Sal 26 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40. <i>Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.</i> R Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Opp. Il Signore è mia luce e mia salvezza. 2. Is 25,6a.7-9; Sal 24 (25); Rm 8,14-23; Mt 25,31-46. <i>Venite benedetti del Padre mio.</i> R Chi spera in te, Signore, non resta deluso.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">2</p> <p>SABATO</p> <p>LO Prop</p>	<p>ORE 15,30 S. MESSA AL CIMITERO DI MONTECAROTTO • PER TUTTI I DEFUNTI E DEFUNTI SEPOLTI A MONTECAROTTO. AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE, BENEDIZIONE DELLE TOMBE DEI NOSTRI CARI DEFUNTI. Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • “DIE SEPTIMO” DI MAURO FRATTINI.</p>
<p>31ª DEL TEMPO ORDINARIO Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34 <i>Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.</i> R Ti amo, Signore, mia forza.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">3</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • FAM. CARINI E CESARONI PER DEF. FAM. ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. BALDUCCI PER ALDO, ROSA, GIUSEPPE E DINO</p>

- **Venerdì 1 Novembre la solennità dei tutti i santi - Orario festivo.**
- **Sabato 2 NOVEMBRE** se il tempo permetterà, **alle ore 15.30** sarà celebrata una **Santa Messa al cimitero di Montecarotto per i defunti sepolti a Montecarotto.** In caso di pioggia la messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale.
- Durante l'ottavario dei defunti saranno celebrate 2 Sante Messe, una alle **9,00** del mattino e la messa vespertina alle **19.00** per consentire la partecipazione ai lavoratori. **Chiesa del Crocifisso.**
- **Lunedì 4 Novembre alle ore 11.00 Santa Messa per la commemorazione di tutti caduti in guerra.**